

Anche la lirica per accompagnare la cerimonia nell'antica costruzione di Corno Giovine.

## Inaugurata la "fornace dell'arte"

*Autorità e addetti ai lavori nel nuovo atelier di Ilia Rubini*

■ Molti volti noti sabato sera alla fornace di Corno Giovine per il tributo a Ilia Rubini. L'artista inaugura il suo atelier, sorto all'interno di quella che dal 1964 è la sua casa. La fornace, ristrutturata con un anno di lavoro, faceva bella mostra di sé come "regina della serata", ruolo che la Rubini le ha conferito. L'edificio ospiterà le terrecotte dell'artista, mentre l'anno prossimo si aprirà il museo di arte povera al primo piano.

Ma non c'era solo l'antica costruzione: tra i viottoli nel verde, illuminati solo da torce, era possibile ammirare quadri, ascoltare musica e gustare piatti lodigiani. Un mix che ha entusiasmato i presenti, circa 200, tra cui il presidente della provincia Lorenzo Guerini, l'assessore provinciale Roberto Nalbone e il presidente dell'Atp Umberto Migliorini, che ha illustrato una ricerca storica sulle origini della fornace, la sua funzione sociale come traino economico del paese e le sue alterne fortune, fino ai giorni nostri.

Durante la prima parte dell'evento, sotto la regia del presentatore Sandro Ballerini, si sono alternati i discorsi di saluto ed elogi a Ilia, con momenti di musica classica, eseguiti con un pianoforte a coda. Dopo la benedizione di don Giancarlo Borromeo, prete di Corno Giovine, la lirica ha tenuto banco per oltre un'ora. Accompagnati al pianoforte da Patrizia Benelich, la soprana Jolanda Stanelite, il tenore Stefano Montanari e il baritono Valentino Salvini, si sono alternati sul palco in una prima parte dedicata alle canzoni e in una seconda dominata da arie di Verdi e Puccini.

Al termine, mentre lo chef Giuseppe Negri allietava i palati, la Rubini ha ringraziato i convenuti.

**Paolo Migliorini**



L'artista corniolese Ilia Rubini



Numeroso il pubblico richiamato sabato all'inaugurazione dell'atelier

### L'isola felice della pittrice della bassa: «Per me un altro punto di partenza»

■ Ilia si è tenuta lontana da microfoni e discorsi. Ha preferito ritagliarsi uno spazio nel quale godersi la sua fornace, la "musica sotto le stelle" e tutti i suoi amici. Solo al termine della parte ufficiale di cerimonia è ricomparsa tra gli ospiti a salutare. «La verità è che ero molto tesa, volevo che tutto andasse per il meglio ma ora sono più calma». Chiediamo a Ilia di trovare un soggetto

per definire la serata: «L'isola felice – risponde – quella che per me è stata è sarà ancor di più questo angolo di mondo». «Un sogno che si avvera» ha affermato. Che altro chiedere a una carriera già ricca di riconoscimenti? «Mi sento come se avessi fatto solo il primo gradino, un nuovo punto di partenza. Che cosa chiedo? Tempo di realizzare i miei progetti.» Tra cui un nuovo filone

artistico: «Luci e ombre. Capire come la luce rubi al buio immagini e forme. Questo è il concetto base e lo svilupperò partendo dalla pittura per trasferirlo alla scultura». Nel frattempo lavora a statue bronzee commissionate da un privato ma tiene un riserbo assoluto sui prossimi impegni.

**Paolo Migliorini**